

rata natura, dando loro il medesimo nome. Chi è amico, chiamisi amico; ma questi volti bugiardi, queste larve, queste maschere di amicizia, che mostrano quel che non sono, sien maschere, e col nome di maschere si rimangano. Ed io appunto, a disferenziarle dalle altre e a particolarizzarne la idea, chiamerolle *Bautte*, perchè appunto, come un tempo le *Bautte*, hanno il privilegio di mostrarsi intorno tutto l'anno, e come quelle, non possono tanto stringersi ne' loro panni che alcuna volta non si giunga a sollevarli, e già quel di sotto apparisce.

Non si potrebbe dir a mezzo di quanta utilità una tale distinzione fosse feconda.

E prima di tutto ne guadagnerebbe assai la morale, e dallo stile epistolare e familiare sparirebbero per sempre quelle formule vane e bugiarde, che furono dagli uomini trovate per corbellarsi a vicenda, e per cui, con aperta ingiuria della verità e della schiettezza, chiunque non è vostro *Carissimo amico*, dev' essere di necessità vostro *Pregiatissimo, stimatissimo signore*, quantunque spesso, per nessuna cosa al mondo, vorreste pregiarlo, stimarlo, e molto meno servirlo, degradandovi nella sottoscrizione-